Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 5

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 1 Febbraio 1903

I Comitati parrocchiali

Leggere senza mettere in pratica quello che si legge, è come non leggere. Quante volte non abbiamo nel giornale, detto e tornato a dire che bisogna istituire i Comitati parrocchiali? Ebbene, quanti se ne sono finora istituiti? Pochi, ma molto pochi. E questo vuol dire che si legge il giornale e poi si volta carta, senza pensare a mettere in pratica quello che si legge.

Così facendo noi veniamo a impiantare una stupida azione di carta e di parole: molte prediche, molte conferenze, molta carta scritta, e poi? Zero via zero, fa zero; e sempre zero.

—

Ma coi zeri, che sono il prodotto della carta scritta inutilmente e delle parole più inutilmente dette — non si migliora la condizione morale e materiale degli individui e della società. E noi, dopo un mare di chiacchere e una montagna di carta, ci troveremo con un pugno di aria. E non solo noi, ma anche voi. Spendete per avere il giornale, occupate il tempo per leggerlo. Così fate il primo anno, così il secondo, così di seguito. E alla fine che cosa avrete? Un bel niente.

—

Facciamo dunque come fanno le persone savie, che non spendono denaro, tempo e fatica inutilmente.

Noi scriviamo, voi leggete; noi scriviamo perchè si metta in pratica quello che scriviamo, voi leggete per mettere in pratica quello che leggete.

Così guadagneremo noi e voi; così lavoreremo non di chiacchere ma di fatti, non di carta ma di opere; così porteremo nella società beni morali e materiali.

Intanto diciamo: « Si fondino i Comitati parrocchiali! » Voi leggete e... ci mandate subito notizia che il Comitato l'avete fondato. Diremo poi quello che avrete a fare.

Salvati per una felice fortuna.

A Domodossola, una compagnia di giovinotti eransi recati ad esplorare una caverna presso Svift, detta « il buco dell'inferno ».

Stando essi dentro, avvenne la rottura del riparo d'un torrente sovrastante l'acqua del quale inondò nell'imboccatura della grotta, impedendo agli esploratori l'uscita. Questi ebbero l'idea di rinchiudere in una scatola un biglietto, e consegnarono questa scatola alla corrente.

Per buona sorte la scatola portata fuori dalla grotta, fu vista dagli abitanti del paese vicino, i quali apertala, vennero a conoscenza del caso dei poveri giovani rinchiusi nella grotta. Fu subito organizzato il salvataggio, che riuscì bene.

I patriarchi del socialismo

Volete sapere come i patriarchi del socialismo visitano i loro paesi? Leggete questa breve relazione che il repubblicano Umberto Serpieri manda all'*Italia del popolo*. Da essa capirete quanto a proposito i socialisti scherniscono le feste che i paesi cattolici fanno ai loro vescovi nelle visite pastorali!

« Bisogna essersi trovati, scrive il Serpieri, in Romagna in questa settimana socialista per potersi immaginare fino a qual punto possa arrivare la follia!

Musiche e fanfare che seguivano ovunque l'on. Ferri, la solita squadra che rincorreva la carrozza, le donne che baciavano la mano dell'apostolo, i banchetti apprestati ovunque, le grida più sciocche lanciate ai quattro venti e tutto questo non per islancio spontaneo e sincero della folla, ma per l'opera di glorificazione artificiale d'un uomo a cui ieri essi per primi gridarono la croce addosso.

La folla di contadini e lavoratori attirata dal suono delle fanfare e dalla grande curiosità, è corsa ad ascoltare l'oracolo: ha sentito ripetere le medesime storielle del giugno scorso, ha sentito promettere l'abolizione della miseria e il paradiso collettivista, ma nel suo buon senso ha crollata la testa ed è tornata al lavoro convinta che non val la pena di scaldarsi il sangue per queste fanfaronate ».

Proprio vero: più vero ancora però se avesse aggiunte le fanfaronate repubblicane....

Campana a martello

Sfido io!

Nel distretto di Tarcento c'è un gran movimento per fondare la Unione professionale. Sono state tenute conferenze, sono state tenute riunioni, sono state date spiegazioni. E adesso? E adesso si aspetta che i contadini, e gli operai si ascrivino.

Ma... Sicuro, c'è un *ma*. Tizio sente dir male della Unione professionale prima ancora che si fondi; e Tizio non si ascrive. Caio dubita che l'Unione possa portar dei vantaggi; e Caio non si ascrive. Sempronio non si fida e aspetta di vedere come andrà la faccenda prima di ascriversi. E così via.

E intanto? E intanto la Unione professionale non si fa, o si fa con pochi ascritti, che è quanto dire che si fa una roba da niente, incapace di portare quei frutti che dovrebbe portare.

E poi? E poi si dirà da qui a uno o a due anni che la Unione professionale di Tarcento non fa niente. Sfido io! Ma di chi la colpa? Di voi, di voi e di voi.

Iscrivetevi in massa, senza paura, senza reticenze, senza preamboli — e vedrete bene se la Unione non farà quello che deve fare.

—

Attenti!

Martedì si è aperta la Camera dei deputati. Su cinquecento e otto deputati erano presenti una settantina. E gli altri? Diamine, dovete sapere che è carnevale anche pei deputati adesso!

Del resto, è meglio che i deputati stieno a ballare a casa loro, perchè, vedete, se vanno alla Camera fanno ballare noi cattolici con le leggi anti-cristiane che votano. E una di queste è la legge del divorzio.

Hanno detto che si discuterà tra le prime. Vedremo. Intanto stiamo preparati; e il giorno che si aprirà la discussione comincieremo di nuovo un'agitazione su tutta la linea. Comizi, conferenze, telegrammi, lettere... tutto faremo per far capire che siamo anche noi cattolici in Italia e che non vogliamo leggi inique, imposte dai frammassoni e dai socialisti. Sangue, sangue ci vuole nelle nostre vene per farci rispettare... E lo avremo... E mostreremo di averlo.

Il campanaro.

Uno società di malviventi sotto l'egida del nome di Dante.

Domenica corsa di sera, a Milano due delegati accompagnati da una ventina di agenti di P. S. entravano improvvisamente in una locale di via S. Vincenzo al n. 18, dove teneva le sue riunioni un preteso circolo che avea osato intitolare a Dante Alighieri, e procedevano all'arresto di una ventina di soci, nonchè di una diecina di ragazze, quasi tutti minorenni, che erano con loro.

La questura era stata informata, che da tempo in quel Circolo si davano convegno, noti malviventi e vigilati speciali a concertarvi operazioni ladresche e a spartirsene i ricavi.

La sede del Circolo venne chiusa, e le chiavi furono sequestate dall'Autorità, la quale sta eseguendo minute perquisizioni nei locali, quasi certa di trovarvi roba di compendio dei furti organizzati là dentro.

Tutti i soci, ammanettati a coppie, vennero tradotti alla Questura Centrale a San Fedele, ove più tardi furono accompagnate anche le donne, attirando al passaggio per le vie centrali della città, quanti nottambuli erano ancora in volta a quell'ora.

Armi nella casa di uno spazzino.

A Valencia, in una casa occupata da uno spazzino si è scoperto un deposito di armi e munizioni. Le autorità sequestrarono 152 fucili in buone condizioni. Si suppone che altre armi sieno già state distribuite ai carlisti. Il padrone di casa e la sua famiglia furono arrestati.

Disgrazie in un incendio.

A New York sabato nella fabbrica di sigari avvenne un incendio. Nel parapiglia della fuga parecchie donne e dei fanciulli furono calpestati. Tre donne sono morte. Cinque donne e un uomo sono gravemente feriti. Vi sono pure numerosi contusi.

Una statistica socialista

L'*Avanti* del 23 pubblica, togliendola dal *The Advance* giornale socialista di San Francisco, una statistica della forza numerica del socialismo, quale risulta dai voti elettorali in varii stati del mondo. Ecco la statistica:

Germania (1898)	2,105,000	voti
Francia (1902)	860,000	»
Austria-Ungh. (1900)	780,000	»
Belgio (1900)	460,000	»
Stati Uniti (1902)	304,000	»
Italia (1900)	215,000	»
Svizzera (1902)	100,000	»
Svezia (1902)	48,000	»
Danimarca (1901)	43,000	»
Olanda (1901)	39,000	»
Inghilterra (1900)	37,000	»
Spagna (1901)	25,400	»
Bulgaria (1900)	10,000	»
Norvegia (1901)	7,000	»
Canadà (1902)	1,628	»
Irlanda (1902)	1,063	»
Totale	4,840,000	»

Anche ammettendo la esattezza solo approssimativa di questa statistica, e volendo dar luogo al sospetto che il giornale americano abbia per conto suo allargate un po' le cifre, e tenendo conto altresì che molte volte nella pratica danno il voto ai socialisti di tali che non condividono in tutte le convinzioni del partito, pure bisogna confessarlo che la forza numerica del socialismo internazionale è grande. Poichè quand'anche, come dicemmo, si vogliano fare le suddette sottrazioni, bisogna pur fare per compenso l'addizione di quelli che sono socialisti senza essere elettori. E' vero inoltre che il dir forza numerica non significa sempre e in tutto forza coordinata, e che le dissenzioni possono far valere solo per 10 un esercito che numericamente è di cento. Ma ad ogni modo non bisogna illudersi sul contingente delle forze socialiste. Meglio è guardandoli in faccia, che noi cattolici ci affrettiamo a moltiplicare le nostre istituzioni, a ingrandire le nostre file, a raddoppiare lo zelo per salvare la società contro i danni che il socialismo le prepara.

La coda della gran bestia

Si legge nella storia dei re di Spagna il seguente fatto, degno veramente d'essere ricordato.

Era una giornata delle più crude d'inverno e Filippo V — in una sala del suo palazzo — stava discorrendo su cose di regno insieme a' suoi ministri. In mezzo alla sala era situato un bel braciere di carboni ardenti, che riscaldavano quell'aria fredda fredda.

Erano già passate due ore dacchè quei signori si trovavano in quella stanza chiusa; e intanto il fuoco andava consumando l'aria, che diventava ognora più malsana. Il povero Filippo V — debole e malaticcio — si sentiva mancare il respiro, gli pareva che il capo divenisse sempre più pesante e che il cuore palpitasse sempre più di rado. Voleva allontanarsi, andare all'aria libera, ma non osava interrompere il discorso, temeva di commettere un'increanza, di umiliarsi troppo col dover chiedere il « con permesso ». E rimase lì.

Passò anche mezz'ora e Filippo V si sentì morire, il capo si piegò sulla spalla come per riposare; le spalle si piegarono anch'esse quasi cariche di un peso enorme, ed egli cadde sul pavimento.

Fu levato e trasportato all'aria aperta. Non c'era più tempo: pochi momenti dopo Filippo moriva.

—

Ditemi voi se non fu un grande imbecille Filippo V a lasciarsi asfissiare per un semplice timore, per non venir meno alle regole del galateo, per rispetto umano? Ognuno di voi dirà che più preziosa della propria vita è solamente Iddio e la sua legge; tutto il resto — quando trattasi della pelle — non conta a nulla.

Ma ditemi ancora: se Filippo V si mostrò per lo meno imbecille; che cosa si dovrà dire di coloro che per rispetto umano temono di operare da cattolici?

Io vi ho detto che vi può essere un solo Iddio ed una sola la vera Religione e che il Dio vivo e vero e la Religione divina è quel Dio e quella Religione che professa e insegna la Chiesa cattolica. Chi è persuaso di queste verità, deve altresì credere a tutto ciò che Dio per mezzo della Chiesa insegna, deve fare tutto quello che Dio per mezzo della Chiesa comanda. Di qua non si fugge: o fa così ed è vero cattolico, o non fa così e non è vero cattolico; poichè non basta l'essere batezzati per dirsi veri cattolici.

E' come di un fanciullo che va alla scuola. Basta forse l'andare alla scuola per essere veri e buoni scolari? Non: bisogna ancora studiare, attendere, e fuggire tutto quello che può servire di distrazione. Così è, e non altrimenti.

Ma — diranno alcuni — se vado troppo spesso alla Messa, se vi assisto con tanto di libro in mano invece di parlare col compagno, se vado regolarmente anche alle funzioni del dopo pranzo, se non dico nessuna bestemmia; rideranno di me come un bigotto.

Rideranno?! Ah! ecco i vili, i paurosi, gl'imbecilli! I protestanti, gli ortodossi, gli ebrei, i frammassoni non si vergognano a mostrarsi come tali, quantunque la loro sia una cresia; e voi, che siete nati ed educati nella religione vera, avete

paura? Paura di che cosa? delle chiacchere di quattro mascalzoni senza pudore, senza carattere, senza Dio?

Eh, via: non siate come Filippo V: ossia non perdete la vita eterna per paura, per viltà, per rispetto umano. Altrimenti si dovrà dire di voi che siete perduti in causa della coda del diavolo, della coda della gran bestia, che è appunto il rispetto umano. *D. B. A.*

50 povere pazze abbruciate

L'altro giorno, in un incendio terribile scoppiato in un manicomio nei dintorni di Londra, dove erano ricoverate duecento alienate, cinquanta di quelle infelici morirono abbruciate. Le altre si salvarono.

L'incendio del Manicomio di Colney Katch scoppiò alle cinque e mezzo di mattina nella sezione delle donne israelitiche, dove dormivano seicento malate. L'incendio durò quattro ore.

Dopo l'incendio avvennero scene straziantissime. I parenti dei pazzi tenevano assediati tutti gli accessi, piangevano e urlavano chiedendo notizie dei loro congiunti. Gli impiegati erano in grado di dare informazioni soltanto su un piccolo numero di malati.

I guardiani dovettero lottare con difficoltà enormi per salvare i pazzi. Molti malati, come istupiditi dallo spavento, dovettero essere cacciati a forza in salvo. I guardiani, affrontando il pericolo d'asfissia causa l'enorme fumo, riuscirono a far passare la maggior parte delle pazze nell'edificio principale. Dell'edificio annesso rimase solo un mucchio di macerie. Secondo i più recenti rilievi perirono 52 persone. Alcune bruciarono nei letti; altre furono trovate rannicchiate, carbonizzate agli angoli.

Bambini decorati.

Si ha da Roma che fra le 23 medaglie che la Commissione delle ricompense al valor civile conferì, due andarono a due bambini, un certo Corrado Venerio d'anni 8 e un certo Antonio Ugolini di anni 11, ambidue salvatori di altri bambini in procinto d'annegarsi.

I denari degli operai.

Dal resoconto della Federazione delle leghe dei braccianti di Ravenna, rileviamo che *in sette mesi* si è spesa la bagattella di lire 2581.24 in stampe, vetture, carta, stipendio al segretario, contributo alla Camera del lavoro, e sole lire 135.65 per le leghe.

Il bello si è che quasi tutti i resoconti delle leghe socialiste sono così. Molto ai propagandisti — nulla, o poco meno di nulla agli operai. Amministrazione e distribuzione socialista!

Le vittime degli scioperi

Un'altra rubrica dobbiamo introdurre: « Le vittime degli scioperi ». Dopo le rubriche: « Le vittime degli scontri — Le vittime delle miniere — Le vittime della fame ecc. » abbiamo così anche un'altra dolorosa rubrica.

Due o tre giorni sono annunziammo come un povero operaio, rimasto dopo uno sciopero senza pane e senza lavoro, si suicidasse; adesso nei giornali troviamo la pietosa storia di un altro operaio di Milano. Leggetela la pietosa istoria.

Mazzucchelli Giovanni, operaio elettricista della società Edison, quando venne proclamato l'ultimo sciopero, alla prima giornata si presentava al lavoro e venne destinato di servizio in piazza del Duomo, servizio al quale accudì tutta la giornata fino alle ore 18, quando i pochi trams in giro venivano ritirati.

Ma il giorno appresso non si presentò più al servizio, nonostante avesse dichiarato che non si sarebbe unito agli scioperanti. Che era avvenuto? Il Mazzucchelli la sera era stato preso in mezzo a molti scioperanti e fu investito violentemente coll'apostrofe di *krumiro*, traditore, vile, e qualcuno vuole sia stato anche percosso.

Fatto è che il Mazzucchelli, recatosi a casa, si esaltò in modo da cadere in preda a convulsioni e delirio. Il giorno seguente il suo stato si aggravò — nel delirio continuava a pronunciare le parole: *krumiro, krumiro! — infami — no, no — la mia famiglia! — le mie bambine! — infami!* — La sua disperazione destava la più grande compassione. Fatto è che quando lo sciopero terminava, egli era già ricoverato a Mombello (il manicomio di Milano) più delirante che mai!

Intanto il Mazzucchelli — vittima delle violenze e delle persecuzioni di quelli che alla Camera del lavoro esercitano il mestiere degli scioperi, e ne cavano denari e *réclame* — il Mazzucchelli, diciamo, lascia la moglie e tre tenere bambine nella desolazione e nel bisogno, prive del guadagno di oltre cinque lire al giorno che il padre portava in casa.

Questi sono gli effetti delle canagliate scioperifere, e i contribuenti pagano per far sussidiare dagli incoscienti popolari una Camera del lavoro che potrebbe dirsi la Camera del disordine, della desolazione e del dolore.

Un uomo che guadagnava il suo pane onestamente delira in un manicomio — e una donna con tre bambine dovrà forse invocare la carità pubblica. Ah! fratellanza... scioperante!

Bande brigantesche?

I giornali di Costantinopoli recano il seguente comunicato: Non devesi annettere eccessiva importanza alle notizie pervenute da Villayets, Monastir e Salonicco relativamente alla comparsa in quelle provincie di piccole bande armate. In molti casi trattasi di briganti, che anche in tempi normali scorazzano in quelle contrade. Molti indizi provano che i turchi e i bulgari cercano far risalire la responsabilità di tali bande ai comitati macedoni.

Le dieci piaghe d'Italia.

All'« emigrazione » (che oramai si avvicina al mezzo milione annuo), alla malaria, alla pellagra, alla denutrizione (per cui i riformati di leva salirono da 33 mila nel 1883 a 54 mila nel 1900), alla delinquenza recidiva progrediente negli adulti e più nei minorenni, si ora aggiunta una nuova epidemia: la litigiosità.

Chi l'ha constatata fu il procuratore della Corte di Cassazione di Torino nel suo discorso inaugurale del nuovo anno giuridico. Egli ha detto che la litigiosità nell'Italia Superiore è di 44 liti per mille abitanti; di 80 nella Centrale; di 180 nella meridionale; di 220 in Sicilia; di 360 in Sardegna. I paesi più poveri si fanno ancora più impoverire dal fisco, dagli avvocati dai procuratori e dagli azzeccagarbugli.

Altre epidemie sono quelle dei fallimenti preparati e dei crac bancarii combinati. Più vergognosa di tutte, quelle delle unioni libere e dell'abbandono dei figli. In prospettiva, l'orrido « divorzio »!

Ecco i dieci regali, che il liberalismo massonico ha fatto all'Italia: e tutto ciò si chiama « redenzione ».

Uno scherzo che provocò un'assassinio.

A Girgenti, certo Raimondo Morgante, studente diciottenne, nel sospetto che il compagno Antonio Garofalo, abitante nella stessa pensione, gli avesse imbrattato la serratura della porta per cui si era sporcate le mani, andò a uccidere con due revolverate dove questi dormiva. L'uccisore fu arrestato.

Invece altri amici gli avevano sporcato la porta per ischerzo.

Le figlie del ministro Cocco-Ortu dal Papa.

Il *Berico* — l'ottimo giornale cattolico di Vicenza — raccontava l'altro giorno di una commovente scena avvenuta nell'udienza accordata dal S. Padre alle Dame del Sacro Cuore con le loro alunne, tra cui si trovano le due figlie del ministro Cocco-Ortu. Non abbiamo subito riportato il fatto, perchè lo giudicavamo meritevole di conferma. Ora questa — a quanto pare dai giornali — è venuta.

Quindi diamo il racconto, che è questo che segue:

« Domenica scorsa il Pontefice, ricevendo una numerosa rappresentanza delle religiose Dame del S. Cuore e delle loro alunne negli istituti della Trinità di S. Rufina in Roma, ebbe la bontà di ammettere tutte le presenti al bacio della mano. Le giovinette vennero presentate una ad una per nome al Papa. Una religiosa, dopo avere nominato la sig.na X, la bambina Y, disse: Queste due, Santo Padre, sono le signorine Cocco-Ortu.

Al sentire il nome del guardasigilli, del compilatore del progetto di legge del divorzio, di colui che strazia cotanto già da lungo tempo il suo cuore paterno, e tanto lutto prepara alla Chiesa, il Santo Padre andò colla persona all'indietro, verso la spalliera della poltrona, e levò in alto il volto e le braccia. Le buone religiose avvedutesi dell'impressione avuta dal Papa, si affrettarono a soggiungere che quelle figliuole sono tanto, tanto buone e che aveano perciò meritato molte decorazioni.

E il Pontefice riprese subito la consueta benignità paterna: *Brave, brave!* riprese a dire, *fate buono anche vostro padre!*

Faccia il Signore che queste parole uscite dalla bocca del Vicario di Cristo e riportate tosto al Cocco-Ortu dalle sue care figliuole, suonino come potente stimolo a conversione del cuore di lui, che, dopo tutto, pur essendo un infelice schiavo della setta massonica, preferisce per le figlie l'educazione del chiostro, e non è del numero degli increduli, mentre ha l'abitudine di andare a Messa, ciò che io stesso ho potuto più d'una volta constatare ».

LA PESTE

La peste bubbonica, che alcuni cinesi portarono da S. Francisco, miete molte vittime negli Stati del Pacifico. La popolazione ha disertato il Maratian.

UN CRIME.

Mandano da Rovigo al *Berico* di Vicenza: « Il Comitato Diocesano aveva preparato un manifesto annunciante la conferenza di domenica prossima contro il divorzio. La prima copia venne, come d'obbligo, presentata all'ufficio di P. S. per l'autorizzazione dell'affissione. Ma sapete? L'autorità di P. S. vietò l'affissione! L'enormità dell'atto compiuto dall'ispettore di P. S. è oggetto dei più aspri commenti ».

Così si rispettano le libertà dei cattolici. Non v'ha dubbio peraltro che quell'ispettore permetterà domani ai socialisti di mandar fuori manifesti e di tenere conferenze pel divorzio.

Logica anticlericale.

A Parigi s'è tenuto un banchetto per commemorare l'anniversario della battaglia di Digione. La *Tribuna* dice che furono pronunziati varii discorsi, ed il deputato Beauquier disse:

« Quando fossero proscritte tutte le religioni e rimanesse soltanto il culto della libertà, Garibaldi ne sarebbe uno dei santi principali ».

Vale a dire che, abolite tutte le religioni... bisognerebbe farne un'altra, cominciando da San Garibaldi. E questa è la loro logica!

---

7 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

Racconta la tradizione che la sacra Famiglia ritornando dall'Egitto, sia stata accolta in questa grotta, ove riposò e fu ristorata. E qual meraviglia pertanto se quei solitari che diedero ospitalità alla sacra Famiglia in compenso sieno stati tra i primi chiamati ad abbracciare il cristianesimo ed i primi ad onorar Maria? Da quel punto la devozione verso la Regina del cielo non venne mai meno sopra questo monte, anzi col diffondersi del cristianesimo crebbe il numero dei religiosi e con essi la devozione verso la Vergine del Carmelo. Al primi del secolo quinto quei religiosi ebbero dal vescovo di Gerusalemme una regola di vita, restando però tra loro divisi, poichè vi vivevano in grotte separate le quali esistono ancora. Dopo qualche tempo s. Bertoldo riunì questi religiosi in comunità e a tal fine fabbricò un Convento. Ai primi del secolo decimoterzo fu superiore di quei religiosi s. Broccardo il quale ottenne da s. Alberto patriarca di Gerusalemme la regola che i Carmelitani conservano ancora, essendo stata approvata dal Papa Onorio terzo. Nel 1245 fu generale dell'Ordine Simone Stoch, quegli che fondò la confraternita dello Scapolare della Beata Vergine del Carmine della quale gran parte dei lettori del *Crociato* e forse tutti, hanno sentito a parlare e molti saranno inscritti per ottenere da Maria grazie speciali. Ove Simone Stoch ebbe dalla santa Vergine l'ispirazione d'istituire la Confraternita dello Scapolare vi è una Cappella dedicata al Santo. Il primo Convento che era fabbricato in una valle del monte il quale guardava il mar Mediterraneo venne distrutto dai saraceni; e nel 1238 venne rifabbricato sulle sue rovine, ma nel 1291 venne di nuovo assalito e furono massacrati tutti i religiosi; onde quel luogo oggi si chiama la valle dei martiri. Si fabbricò di poi il Convento nel luogo che or si trova; ma qui pure nel 1635 vennero uccisi tutti i religiosi; e nel 1821 venne distrutto il Convento dal pascià di Acri per timore che servisse di fortezza ai nemici. Nel 1826 fu rifabbricato come si trova di presente.

Ben a ragione dunque Carmelo si spiega vigna del Signore, poichè quivi il Signore fece abbondante raccolto di anime elette e continua a farlo; da qui pure in modo speciale si diffuse la devozione verso Maria, la quale per mezzo dello Scapolare tira su le anime in cielo.

PRODIGI OPERATI DA DIO PER MEZZO DI ELIA.

Vi ho detto che il Signore su questo monte operò dei prodigi per mezzo di Elia ed eccomi a raccontarveli:

Acabbo re d'Israele, istigato dall'idolatra sua moglie Gezabele figlia del re di Sidone, fabbricò in Samaria un tempio e dei boschetti a Baal a cui si offrivano vittime umane; inducendo così il popolo ad abbandonar il culto del vero Dio per adorar questa falsa divinità. La stessa Gezabele aveva destinato ottocento cinquanta falsi profeti alla custodia di quel tempio e dei boschetti.

Elia vedendo questo scandalo per togliervo si addoprò presso Acabbo, ma facendo egli il sordo predisse che sul suo regno non verrebbe nè rugiada nè pioggia fino a tanto che egli non lo dicesse. Per tre anni infatti non cadde nè rugiada nè pioggia; per cui morivano perfino gli animali di fame.

Dopo tre anni di siccità il Signore parlò ad Elia e dissegli: va e fatti vedere da Acabbo; ed Elia vi andò e strada facendo vide Acabbo che veniva a lui; e avvicinatosi il re al profeta gli disse: non sei tu colui che mette sossopra Israele? Ed Elia rispose: non io; ma tu e la tua casa; perchè avete trascurata l'osservanza dei comandamenti del Signore e siete andati dietro Baal. Contuttociò manda subito a far radunare tutto il popolo avanti di me sul monte Carmelo; e i 450 profeti di Baal e i 400 profeti dei boschetti i quali sono pasciuti da Gezabele.

Il re ubbidì nella speranza di vedere cessato il flagello della fame, ed Elia presentatosi sul Carmelo al re, al popolo e a tutti i profeti di Baal, propose che si uccidessero due buoi e si mettessero i pezzi sopra due cataste di legno, che i profeti di Baal pregassero il loro dio di far discendere dal cielo il fuoco che accendesse le legna e consumasse il bue tagliato a pezzi; e che egli poi avrebbe fatto altrettanto invocando il Dio d'Israele. Piacque a tutti la proposta e fu accettata. I profeti di Baal prepararo il loro altare col bue tagliato a pezzi e messo sopra le legna, cominciarono ad invocare Baal acciocchè mandasse il fuoco dal cielo; ma Baal non li udiva. Elia intanto rideva; e scherzando diceva a quei profeti: gridate più forte forse Baal è occupato in qualche cosa, o forse dorme; gridate più forte affinchè vi senta e si svegli. Quei profeti gridarono allora più forte, si fecero anche con coltelli dei tagli ove usciva sangue come erano soliti a fare per essere esauditi. Continuarono a gridare da mattina a sera; ma Baal continuò a dormire e dorme ancora.

(Continua)

Tra briganti e assassini

21 arrestati.

A Brindisi si arrestarono 21 componenti di un'associazione della male vita e si sequestravano molte armi.

Cattura d'un brigante evaso.

Una pattuglia di carabinieri perlustrando in territorio di Roccapalumba (Palermo) si scontrò col latitante Rizzo Giordano, evaso dalle carceri di Caccamo. Dopo vivo conflitto il latitante fu catturato.

L'arresto del brigante Moretto.

A Bobbio (Voghera) fu arrestato il malfattore Fiandi Michele detto il Moretto, nativo di Melegnano, il quale si riteneva fin qui fosse stato identificato nell'individuo rimasto ucciso a Monticello novarese durante il noto conflitto coi carabinieri. Ecco come avvenne l'arresto.

Da vari giorni l'arma dei carabinieri era informata dell'aggirarsi nei monti del Bobbiese d'una figura sinistra, rispondente nei connotati al tristamente famoso *Moretto*.

Stabilito un servizio di perlustrazione, l'altro giorno alle 11 il maresciallo Bernasconi, della stazione di Ottone, piombava con tre suoi dipendenti improvvisamente addosso allo sconosciuto in un casciuale di montagna della frazione Alpe del comune di Gorrsto. Il latitante non ebbe tempo di fare resistenza.

L'autorità dice testualmente che dai connotati, dalla fotografia e dagli indizi, non può essere dubbia l'identità del *Moretto*.

E' pure segnalata la presenza del *Biondin* nel Tortonese presso Monte Momperone.

Si è iniziato un ampio servizio per accerchiarlo.

Sempre avanti, Savoia!

Si ha da Pisa che ieri nel teatro nuovo si tenne un comizio di propaganda indetto dal partito giovanile. Se non che, mentre parlava l'avvocato Campodonico gli avversari (oh, gli evoluti!) lo interruppero frequentemente. Il delegato sciolse perciò il... comizio.

Non fare mica scacciare i disturbatori, ve'! No; proibì all'oratore di parlare. — Sempre avanti, Savoia!

IL FREDDO

Il freddo continua a farsi sentire.

A Milano l'altro giorno erano nove gradi sotto zero. — A Vienna si ebbero 12 gradi sotto zero. — Nella bassa Austria il freddo varia quattordici a ventidue gradi sotto zero. Nei boschi muore la selvaggina. — Nell'Ungheria meridionale si hanno ventitre gradi sotto zero. Parecchie persone sono morte gelate.

Uragani e pioggie in Spagna.

Per tutta la Spagna imperversò un uragano spaventevole.

Presso Cadice naufragarono molti battelli da pesca. Nelle vicinanze di Barcellona il piroscafo *José*, in seguito al fortunale, venne a collisione con altra nave che affondò.

Per l'immensa quantità di pioggia onde l'uragano fu accompagnato nella provincia di Navarra il fiume Aragon straripò distruggendo 44 case.

Nel villaggio di Rebarossa, presso Atayra, essendosi staccato un masso, causa la corrosione delle acque, sei case furono schiacciate. Perirono due donne e parecchi fanciulli.

Nella Catalogna è interrotto il servizio ferroviario. Lungo la costa l'uragano causò molte disgrazie.

Ciò che costano i patrioti.

Dal *Giornale degli economisti*, rileviamo che lo stato stanzia nel bilancio annualmente 17 milioni a scopo di beneficenza, milioni che in maggioranza sono ingoiati dai così detti patrioti.

Diamo l'elenco degli oneri *patriottici* diretti, poichè gl'indiretti sono ben maggiori.

Pensione ai Mille di Marsala, L. 958,000. Assegni ai veterani 1848-49, L. 2,565,000, Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, L. 258,000, Famiglie dei morti per la causa naz. L. 200,009, Danneggiati politici del Napolitano, lire 525,000, Danneggiati politici delle provincie siciliane, L. 257,000. Totale lire 4,763,000.

In questo elenco non sono comprese le pensioni mauriziane e ciò che costa la famiglia Garibaldi.

Processo contro violatori della libertà di lavoro.

Giovedì scorso, davanti al Tribunale di Varese, si discusse il processo contro certe Bonetti, Piatti e Nicotera, operaie del Calzaturificio italiano, che nell'ottobre scorso durante lo sciopero impedirono con violenze a certe Martignoni Rosa e figlia Giuseppina di recarsi al lavoro.

Caso nuovo in Italia, si era costituita la parte civile, rappresentata dall'avvocato Bianchi. La difesa era sostenuta dall'avv. Bolchini.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. e della P. C., condannò le prime due (Piatti e Bonetti) a giorni 6 di detenzione e la Nicotera a giorni 5 della stessa pena; più liquidò in lire 100 i danni per la parte civile e lire 35 per la costituzione di questa, da pagarsi in solido dalle condannate. La sentenza ha prodotto molta impressione.

Paghe piccole.

Quanti sanno che in Turchia, lo stipendio annuale del ministro della Marina è di 414,000 franchi? Neppure il gran visir ha un simile assegno, perchè non prende che 331,000 franchi, ed altrettanto riscuotono il ministro della Guerra, quelli, dei Lavori Pubblici e della Giustizia.

Il ministro dell'Interno, quello dell'Istruzione e quello dell'Agricoltura devono contentarsi di 220,000 franchi.

Il ministro delle Finanze, forse perchè ci pensa lui ad aumentarsela, ha una paga minore. Non gli danno che 193,000 franchi.

Infine il meno retribuito è il ministro delle miniere e delle foreste, che percepisce soltanto 138,000 franchi.

In uno Stato crivellato di debiti come la Turchia, non c'è male.

Che sposo! che sposa!

Chi crederebbe, che un uomo possa aver contratto legittime nozze per ben *27 volte*? Chi immaginerebbe, che la *ventisettesima* sua moglie sia una *vedova di 19* legittimi mariti? Eppure, tutto ciò è una realtà; ed il paese, che n'è testimonio, trovasi nel Belgio.

Dal *Courrier de Bruxelles* del 30 dicembre scorso leviamo tale notizia, che ha dell'incredibile, più che le stranezze delle *«Una e Mille Notti»*.

Certo Arconet, domiciliato a Buzeins, in età di anni 79, ma ancora arzillo e di buon umore, sposava, or son pochi giorni, certa Ottavia Gallo, presso la settantina. Un numeroso corteo seguiva la inseparabile coppia dalla chiesa all'ufficio dello stato civile.

Il banchetto nuziale fu molto lieto.

Père Arconet coltiva un suo poderetto; egli dice che non potè arricchire, perchè tutte le sue economie andavano in spese di funerali e nozze. Sfido io: Ventisette mogli!

I danni di un ciclone.

Notizie da Madagascar che sulla costa infierì un grande ciclone. Dieci velieri naufragarono. Si hanno molte vittime.

Quello che fanno i cattolici.

Il 2° Gruppo del Comitato Diocesano di Palermo ha pubblicato il resoconto dell'azione economico-sociale nelle varie diocesi della Sicilia.

Fino al 15 corr. il Gruppo potè fondare le seguenti istituzioni: Banche cooperative 2 — Casse rurali 119 — Cooperative di lavoro 15 — Cooperative di credito e di lavoro 2, di consumo 15 — Granai economici 2 — Società di assicurazione sul bestiame 1 — Unioni professionali 36.

Alpinista morto di freddo.

Presso Domodossola, una comitiva di alpinisti mentre tentava una salita sul monte Bianco, fu sorpresa dal cattivo tempo. Un alpinista morì per il freddo. Gli altri sono salvi.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

È uscito!

E' uscito il quarto libretto di propaganda. — Continuano a venirci domande del primo, secondo e del terzo libretto; e questo vuol dire che piacciono. Bene, il quarto per lo scopo che si prefigge non ha meno interesse dei precedenti. — Chi vede di mal occhio l'azione cattolica sono i ricchi. Ora i ricchi dovrebbero invece favorire e appoggiare l'azione cattolica. Parliamo naturalmente dei ricchi buoni e che hanno ancora un resto di religione: gli altri sicuro che non l'appoggiano! E il quarto libretto tratta appunto in linea principale di questo fatto.

Ecco i capitoli:

Giacomo impressionato — I pensieri di pre' Piero — Il signor Costante — Pre' Piero e il signor Costante — Si entra in argomento — I socialisti e i grilli — Libertà e patria — Clericale! — Menico il pescatore — Tita che aspetta — Il lavoro di un Comitato — Il lavoro cresce — L'invito a pre' Piero.

Il prossimo libretto tratterà del socialismo.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

PROVINCIA

SAN DANIELE.

Andiamo a vedere a... non ballare. — Nel comune limitrofo, a Ragogna, ci erano un po' di trombe di fanfara, (rauca se volete, ma in questa stagione i raffreddori son di moda,) c'era una voglia matta di ballare, c'era il puntiglio di voler ballare a ogni costo. A Ragogna c'è ancora un sindaco, signor Francesco Zuzzi; questi per sue buone ragioni di moralità e di... non *diede*, cioè non ha dato licenza di fare feste da ballo.

Quindi non si balla, ma si bolle di stizza. Si dice che i caporioni del ballo abbiano fatto ricorso al Prefetto e che, sfido io, nulla abbiano ottenuto. Si dice ancora, e questo è certo, che se il Prefetto avesse concesso il permesso che il sindaco per le sue ragioni ha creduto di negare, il sindaco dal momento avrebbe date le sue dimissioni.

E l'orchestra del ballo, le trombe e la fanfara? Lettori, che veniste per caso al mercato a San Daniele, potrete facilmente trovare in vendita quelle trombe alla prossima fiera... per pochi soldi.

CIVIDALE.

Lezioni popolari.

Sono incominciate al Gabinetto cattolico S. Paolino le lezioni popolari di sociologia, storia ed agricoltura. Si tennero finora tre lezioni, due di sociologia nelle quali l'avv. Brosadola Giuseppe svolse le finalità ed i mezzi della democrazia cristiana, ed una di storia in cui il Rev.do D. V. Lestuzzi, dopo aver fatta una prelezione sul tempo e sulla sua divisione (davvero brillante) accennò che nelle prossime lezioni tratterà «Il secolo di San Paolino».

BUIA

Ringraziamento. - Cose del Municipio. - Conferenze di agraria. - Ancora una levatrice. - Acquedotti.

La Presidenza della Società Cattolica ringrazia vivamente tutte le Società consorelle che inviandò rappresentanti domenica passata a questa Festa Federale, dimostrarono così il loro attaccamento a questa istituzione.

Ringrazia poi anche tutte quelle ragguardevoli persone che con il loro intervento resero la festa più proficua e più brillante.

—

Domenica ultima passata, questo onorevole Municipio, convocò il consiglio a seduta, e dopo spiegato e discusso una specie di Statuto Regolamento che dovrebbe reggere questo nuovo forno, venne approvata ad unanimità la costruzione del medesimo e la conseguente municipalizzazione.

Venne approvato anche il progetto di costituire un mercato di granaglie ed affini per ogni lunedì.

L'utilità di questo mercato per noi, almeno secondo il mio debole pensare, è di una importanza non lieve.

—

Decisamente la nostra amministrazione comunale si è messa sulla via del progresso, utile, ed economico; cerca infatti in tutto di sollevare le classi dei meno abbienti, e degli operai-agricoltori.

Ora è la volta di un ciclo di conferenze di agraria che il chiarissimo dott. Tardò terrà a questi contadini.

—

Il Municipio ha approvato il progetto di ammettere ancora una levatrice, e a tal uopo si aprirà un concorso. La disposizione è più che urgente pel nostro Comune.

—

A Madonna è deficienza assoluta di acqua potabile. Quasi tutte le fonti non sono altro che impure sorgenti, cause di molte malattie, colle loro acque a poca profondità, mal preparate, peggio conservate. E, poichè i padri coscritti (e sarebbe osso duro a contentar tutti) a provveder son lenti, parecchie borgate la provvedono da sè lavorando attorno ad acquedotti, che daranno eccellente, puro e fresco l'elemento tanto necessario alla vita di chi non vuol sacrificarla a Bacco.

TARCENTO.

Pericolo di asfisia. — Lunedì scorso 26 gennaio, s'era sparsa la voce a Tarcento di gravi disgrazie avvenute nello stabilimento cascami seta. E in queste dicerie c'era pur troppo un fondo di realtà. Verso le ore 10 mentre le operaie di una sala attendevano al consueto lavoro si sentirono mancare il respiro e parecchie caddero tramortite sul pavimento. Cosa era accaduto? S'era lasciato per inavvertenza aperto un tubo del gaz che in poco tempo invase la sala. Per fortuna appena si accorsero ebbero la prontezza di spirito di arieggiare l'ambiente e così furono salve. Quattro però smarrirono i sensi e si trovano ancora a letto. Speriamo che questo incidente, per fortuna innocuo, gioverà a tenere all'erta chi di dovere.

TRICESIMO.

Musica e canto. — Domenica scorsa 27 gennaio ebbi l'occasione di udire in quella chiesa parrocchiale la Messa in Gregoriano e mi piacque assai. Il coro, sebbene non numeroso, mi è sembrato affiatato, e sarebbe certamente migliore se a questi si unissero ancora degli altri, specialmente contralti. Mi trattenni sino all'Offertorio per sentire l'organo e l'organista; e dico il vero ne rimasi assai soddisfatto, e sorpreso nell'udir eseguire su quel piccolo organo, di vecchia costruzione ed in disordine com'è, una difficile sinfonia di stile moderno. Ed io sotto l'impressione di quella audizione, non posso che rallegrarmi con i bravi cantori, e con il distinto organista, eccitandoli ambi a continuare nel ramo importantissimo della musica sacra.

PALMANOVA.

Nomina del Subeconomo di Palmanova. — Il R. Economato Generale dei Benefizi vacanti si è compiaciuto di affidare la Regenza Subeconomale di Palmanova al sig. Enrico Gaspardis, segretario di Sevegliano.

Tale nomina fu accolta con gioia da tutti i Parroci e Fabbricieri del Distretto, perchè è da tutti riconosciuta la specchiata onestà e la intelligenza del sig. Gaspardis.

Per questa nomina merita un plauso sincero il Rev. Economo di Venezia, al quale mando l'augurio che possa nominare anche in avvenire a tale ufficio meno avvocati e meno notai che sia possibile, attesochè i medesimi hanno di già abbastanza affari da trattare.

CANALE DI RACCOLANA.

Funebria. — Come da delibera fatta dalla Presidenza di codesta spettabile Società operaia cattolica in una seduta dello scorso mese, il giorno 22 gennaio vennero fatti solenni funerali al defunto *Adolfo*

Degli Uomini, mancato sotto le armi nell'agosto della passata estate. E riuscirono veramente solenni; poichè oltre il concorso di buon numero di soci e di popolo, (quantunque i 10 gradi sotto zero di freddo avrebbero potuto suggerire di non muoversi da casa) si degnarono intervenire anche i R.mi sacerdoti di Chiusaforte. Durante la messa il R.mo Pievano elogiò il defunto socio proponendolo ad esempio come cattolico franco, propagatore instancabile di sani principii, e difensore ardente della buona causa. Valga il suo esempio ad animare gli altri a combattere da prodi nel campo cattolico le battaglie del Signore contro i nemici della luce e della verità.

FAEDIS.

Elargizione di S. M. la Regina madre. — Incendio.

La piccola frazione di Costalunga, posta sopra una delle montagne che fanno corona a questo paese, rivolgevasi mediante l'on. Morpurgo a S. M. la Regina madre per avere un sussidio all'erezione di una cappella. E ieri appunto S. M. degnavasi rilasciare al R.mo signor Parroco lettera contenente l'offerta di lire 100. Possono stare dunque contenti i frazionisti, poichè la lor voce fu così bene accolta, e fino ad essi, posti in questi estremi confini, si estese la generosità di S. M.

—

L'altra sera, causa un po' d'imprudenza nell'accedere presso una macchina di gaz acetilene, sviluppavasi un piccolo incendio in casa Tomat. Fortunatamente, mediante l'intervento dei paesani, l'incendio venne sopito prima che potesse cagionare dei danni: però il pericolo si mostrava assai grave, poichè a quanto dicono c'era vicino il magazzino d'acquavite. Prudenza quindi ci vuole nell'uso di simili macchine.

CAMPEGLIO.

Attenti alle galline! — Giovedì 22 dello scorso mese nel pollaio d'un certo Colussa di Canale mancarono dieci galline. Si capisce; siamo in carnevale, e certi buontemponi, dopo d'aver consumato il proprio, se la godono colla roba altrui. Attenti pertanto di guardar bene le galline!

FELETTO UMBERTO.

Orribile parricidio. — L'infamia di un figlio! — Lunedì scorso, 26 del passato gennaio, verso le due, i fratelli Tosolini, Giovanni e Sesto, per questioni d'interesse vennero a diverbio col propria padre Giombatta. Intromessisi alcuni vicini, la cosa parve finita, quando un grido terribile richiamò l'attenzione dei vicini.

Accorsi, trovarono il Tosolini disteso in terra nel cortile con il cranio fracassato, senza dar segno di vita. Lo sollevarono prontamente e lo trasportarono nel nostro civico ospitale ove venne accolto d'urgenza.

Ecco come sarebbero andati i fatti. Quando i vicini se ne andarono, perchè tutto pareva finito, il vecchio si ritirò nella propria camera da letto. Il figlio Giovanni lo seguì, e fra loro due si riaccese più violenta la questione. A un certo punto, il Giovanni prese il padre per i finchi e lo gettò dal ballatoio, indi fuggì.

I carabinieri, venuti immediatamente a conoscenza del fatto, si recarono sul luogo ed arrestarono il Giovanni.

Più tardi il sostituto procuratore, Tescari, si recò all'ospitale per le constatazioni di legge.

Il caso del povero vecchio è disperato.

AZIONE CATTOLICA

BUIA.

Teatro educativo. — Domenica scorsa, 25 gennaio, il Circolo Filodrammatico mise in iscena il grandioso dramma « Giuliano l'Apostata o il Trionfo della Religione ». Il costume ricco oltre ogni dire, splendidi e di sorprendente effetto i scenari. Manco dirlo che gli attori tutti si distinsero per naturalezza, forza di sentimento e verve.

Riportarono meritati applausi.

— Il 1 febbraio vi saranno altre briose recite, come in ogni festa del Carnovale, e presto ci darà *Torquato* e il bello Tommaso Moro.

— Il Circolo lo vedo omai lanciato molto avanti, congratulazioni dunque ed auguri di sempre felici risultati.

TRICESIMO.

Per l'Unione Professionale. — Monsignor Gori, chiamato dal nostro Pievano giovedì 22 u. s. alle ore 14, tenne una conferenza spiegativa sull'Unione professionale che fra pochi giorni a Tarcento passerà alla nomina del Consiglio Direttivo. La conferenza ebbe luogo nel cortile della casa canonica all'aperto per la semplice ragione che il brigadiere locale in base alla famosa circolare Cocco-Ortu notificò il divieto di tenerla in chiesa. Qui non mi fermo a discutere sul valore giuridico e legale di detta circolare. Fra poco si pronuncierà in proposito l'autorità giudiziaria per una consimile riunione tenuta in chiesa a Tarcento. Pare incredibile l'improntitudine e la facilità con cui si emanano circolari draconiane in tempi di tanto vantata libertà.

Premessa questa digressioncella, ritorno all'argomento. Alla conferenza partecipavano meglio di 500 operai. Fungeva da presidente il comm. Casasola che con chiare e prudenti parole espose il motivo per cui la conferenza si dovè tenere all'aperto non ostante la rigidità della stagione, e presentò l'oratore Mons. Gori, il quale per più di mezz'ora spiegò le finalità molteplici che si propone l'Unione professionale e i mezzi per riuscire nell'intento.

E qui s'impegnò un po' di discussione. Il signor Nicolò Pilosio fece parecchie obbiezioni cui l'oratore diede soddisfacenti spiegazioni. Inoltrarono delle domande anche i signori Desia Desiderio ed altri, ascoltati con vivissimo interesse.

Verso le 4 si sciolse la seduta e tutti ritornarono tranquillamente alle loro case. L'impressione negli operai fu ottima.

Degni di encomio i signori che domandarono la parola senza riguardo, perchè la discussione quando sia oggettiva ed imparziale apporta sempre benefici risultati e serve a sfatare equivoci e pregiudizi.

NIMIS.

Per l'Unione Professionale. — Domenica scorsa di sera Mons. Protasio Gori tenne qui una conferenza sull'Unione professionale a numerosa adunanza. Interpretò lo statuto dal lato religioso-morale-intellettuale ed economico specialmente. Parlò molto animato, con larghezza, con chiarezza; sicchè si sperano molte adesioni.

SAPPADA.

Ventisei gradi sotto zero! — La Cooperativa di consumo. — Pro pane.

Quest'anno gennaio si segnala per le sue stranezze meteoriche facendoci passare repentinamente da un tempo umidiccio e piovoso a un freddo veramente eccessivo. La settimana ultima passata il termometro segnava 21 centigradi sotto zero. Nel vicino capoluogo mandamentale, Santo Stefano del Cadore giunse a segnarne 26 sotto zero. Quindi non si lamentino in Friuli se s'agghiaccia qualche rubinetto dell'acqua, mentre qui si agghiacciano anche i nasi.... se non sono bene riparati.

La locale Cooperativa Cattolica di consumo che, nonostante le guerre e le profezie di mal'augurio di due anni or sono, progredisce sempre meglio nella sua azione benefica, da pochi giorni attivò il forno rurale cooperativo. Era un vero bisogno che sorgesse questo forno, perchè, a dire il vero, il pane che qui si andava facendo era fatto abbastanza male e di più aveva il piccolo difetto di essere un po' troppo *microscopico*.

Ben venga dunque la nuova istituzione che già ha riscosso il plauso e la soddisfazione generale in paese. Lo scrivente le fa poi i più lieti e sinceri auguri di vita lunga e rigogliosa e che possa sempre soddisfare all'appetito e anche alla borsa di questi forti alpigiani.

VAL D'INCAROIO.

Prima festa sociale a Salino. - Per l'arte. — Fin dal 1 gennaio dell'anno decorso cominciava a funzionare a Salino, in via sperimentale, una latteria sociale cooperativa. E quest'anno, conosciuti ormai anche attraverso le difficoltà dei primi impianti, i grandi vantaggi che si sono ottenuti in un paese nel quale il latte si sprecava nel pieno senso della parola, la latteria è entrata fiduciosa nel suo secondo anno, sempre moltiplicando i vantaggi e le facilitazioni, sempre cercando nuove migliorie, sempre guadagnando nelle simpatie degli intelligenti. Di più quest'anno, per deliberazione unanime dei soci in seduta plenaria ha affermato il proprio carattere confessionale mettendosi sotto la protezione di S. Antonio Abate e celebrando sabato scorso 17 corr. la prima festa sociale con tutta la possibile pompa e solennità.

Ed altre opere di vantaggio sociale sono omai più che nel desiderio di molti: è una fiamma che si nutre da sè, che cresce continuamente; una fiamma fatale che dovrà produrre necessariamente i migliori frutti. Intanto per rendere sempre più universali i vantaggi di un'appropriata istruzione, abbiamo anche aperto una scuola di disegno tenuta da un giovane intelligente fornito di cognizioni sode e pratiche per artisti muratori. Corraggio o Salinesi! è l'alba: Marciamo uniti nelle opere della cristiana solidarietà, marciamo uniti alla conquista di un miglior mezzogiorno!

MORTEGLIANO.

Per l'assistenza degli emigranti. — Il dì 19 dello scorso mese si tenne qui un'adunanza dei parroci di Pozzuolo, Mortegliano, Talmassons, S. Maria di Sclanicco, Lavariano e Castions di Strada. Intervenne anche D. Eugenio Bianchini. Nell'adunanza seguendo i voti dell'adunanza di Artegna, si presero delle serie ed utili disposizioni a favore degli emigranti dei nominati paesi, colla promessa di rivedersi entro un mese tutti a Lavariano. Speriamo che l'esempio sia seguito da molti altri nei paesi ove più si emigra.

CASTIONS DI STRADA

Teatrino. — Anche quest'anno una eletta compagnia di giovani del paese, istruita dal maestro comunale, e incoraggiata dal Rev.mo Parroco s'è assunta il lodevole impegno di sostituire leciti ed educativi trattenimenti agl'insulsi e non sempre morali divertimenti del carnovale. Provvistasi d'un'ampia sala capace di più che quattrocento spettatori, la detta compagnia imprese già a svolgere uno scelto programma di drammi, commedie e farse. Ce ne sarà pe tutte le feste del corrente carnovale.

IL SANTO VANGELO

« Gesù salì sopra una barca e i suoi discepoli lo seguirono. Quand'ecco una forte tempesta levarsi in mare, talchè la nave veniva ricoperta dalle onde. Ciò non ostante Gesù dormiva.

Allora i discepoli gli si avvicinarono, e svegliatolo gli dissero: Signore salvateci: se no periamo. — Gesù disse loro: Perchè temete, o uomini di poca fede? E levatosi tosto comandò ai venti ed al mare e si fece una gran calma. Onde la gente restò ammirata, e diceva: Chi è mai costui al quale ubbidiscono i venti e il mare? »

Dove si trova Gesù, non deve aver luogo alcun timore. Perocchè Gesù è Dio onnipotente, che comanda agli uomini ed alle cose. Gesù si trova nella Chiesa Cattolica, alla quale ha promesso la sua perenne assistenza.

Io sarò con voi, diss'Egli agli Apostoli, fino alla consumazione dei secoli ».

E nella persona degli Apostoli Gesù parlava alla Chiesa Cattolica e in modo speciale al capo e ai capi di Essa. Per la presenza di Gesù nella Chiesa, questa non teme di nulla. Gesù acqueta i venti e le burrasche di tutte le persecuzioni e di tutte le eresie ed errori che sorgono intorno a Lei, e sembrano minacciare la sua rovina. Noi fedeli della Chiesa dobbiamo prender motivo da questa sua invincibilità per difenderla sempre più attivamente e non per darci all'ignavia, tutto rimettendo all'onnipotenza di Cristo. Cristo certamente non lascierà perire la sua Chiesa, ma esige assolutamente anche l'opera nostra.

Dov'è Cristo non deve aver luogo il timore. Ognuno di noi procuri di stare unito a Cristo nei Sacramenti. Questa unione ci darà forza e coraggio a vincere le battaglie dell'anima e ci farà ancora trionfare delle disgrazie di questa vita.

Agricoltura, Industria e Comm.

Regole da usarsi nella compera de' concimi.

I campioni devono essere prelevati, appena arriva la merce; perchè se si ritarda si possono avere delle variazioni dannose o a chi compra, o a chi vende. I perfosfati retrogradano, come sappiamo, passando cioè in parte dallo stato solubile nell'acqua allo stato insolubile. Ora non è giusto, che un fabbricante che ha venduto un perfosfato con 15 gradi di anitrive fosforica solubile, debba poi acquietarsi al pagamento di soli 14; perchè l'acquirente col ritardare il prelevamento del campione aveva fatto analizzare del perfosfato di già alterato.

Le ricerche da farsi nelle analisi dei campioni inviati ai lavoratori devono essere indicate volta per volta. Esse sono:

Pel nitrato di soda — azoto nitrico.

Pel solfato ammonico — azoto ammoniacale.

Pei concimi di origine vegetale e animale — azoto totale, anidride fosforica, ed anche potassa e calce.

Pei perfosfati d'ossa — anidride fosforica solubile nell'acqua e nel citrato ammonico.

Pei fosfati minerali — anidride fosforica totale.

Per le Scorie Thomas — anidride fosforica totale, o solubile nell'acqua, o nel citrato ammonico.

Pei sali potassici — l'ossido anidro di potassa.

Pei concimi calcarei — l'ossido di calce.

Conosciuto poi il risultato d'analisi, ogni agricoltore può calcolare il valore del concime.

Per ciò fare non gli resta, che moltiplicare il prezzo che ha sul mercato ogni singola unità pel titolo risultato dall'analisi.

Ma sarà difficile, per non dire impossibile, che tutte queste regole possano conoscersi e meno ancora praticarsi dai piccoli possidenti, i quali pel loro bisogno sommano pochi quintali ogni anno di concimi chimici. Costoro saranno sempre vittima di speculatori inonesti del mercato.

Però a guarentigia de' piccoli consumatori si sono istituiti e si vanno istituendo dei consorzi, delle unioni, dei sindacati agricoli, le quali istituzioni hanno per iscopo di provvedere i concimi di qualità garantita.

A queste istituzioni quindi rivolgonsi gli agricoltori e si rivolgano in forma collettiva, cioè uniti in società mediante i proprii rappresentanti ed in tal modo potranno avere e la merce garantità nella qualità ed anche a prezzo più mite, che comperandola singolarmente.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.09.74 — Marchi L. 1.22.82
Napoleoni L. 20.— — Sterline L. 25.11
Corone L. 1.04.87

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PJAZZA

Cereali.

Non troppo pieni i mercati della settimana; discreti affari; prezzi sostenuti.

Frumento	da L.	23.75 a 24.—	al quint.
Avena	»	17.— a 17.50	»
Segala	»	18.75 a 19.—	»
Granoturco giallo	»	12.50 a 12.75	all'Ett.
Granoturco bianco	»	12.— a 12.30	»
Giallone	»	12.25 a 12.75	»
Gialloncino nuovo	»	12.50 a 12.80	»
Cinquantino	»	10.— a 11.30	»
Sorgorosso	»	—.— a 7.75	»

Fagiuoli di collina da lire 18.— a 23. - Castagne da 18 a 23 il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.10 a 1.20	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.10 a 1.18	»
Galline	»	0.90 a 1.26	»
Oche morte	»	1.16 a 1.30	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	6.—	a lire	6.50	al quint.
Fieno dell'alta n.	»	5.—	»	5.50	»
Fieno della bassa	»	4.—	»	5.—	»
Erba Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.—	»	4.80	»

Mercato abbastanza animato con prezzi sostenuti.

Generi varii.

Burro latteria da 2.40 a 2.80. Burro slavo da 2.10 a 2.40.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.